

L'Angelo di Verola



2

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXI - n. 2 febbraio 2006

sommario



In copertina:
Festa della Vita
(foto di Tiziano Cervati)

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:

Sac. Giuseppe Lama
Sac. Valentino Picozzi

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Valentino)

Abbonamento annuale

Ordinario	20,00
Sostenitore	25,00
Benemerito	30,00
Per spedizione a mezzo posta	18,00
Un numero	2,00

Stampa

Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico	4
Rispettare la Vita (I Vescovi)	8
Il Papa agli ammalati (don Giuseppe)	10
Vicini a chi soffre (Sr. Stefania)	11
Il Papa ai bambini	12
25° di Episcopato di mons. Sanguineti	13

luce sale lievito

Mons. Rossini, un precursore (R. Mor)	14
---------------------------------------	----

vita parrocchiale

Quando Dio interviene (R. Fontana)	16
Briciole Francescane (A. Rossi)	17
Natale con le Diaconie (F. Cocchetti)	18
Natale con le suore	19
Pellegrinaggio a Bene Vagienna	20
Missa pro Defunctis (don Valentino)	20
Messa in lingua latina	21
Festa dei battezzati del 2005	22

dall'oratorio

StaSsera Debutto n° 20	23
L'Unico Anello	23
Carnevale a Venezia	24
Il Carnevale	25

arte & cultura

Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	26
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	27
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	28
Università Aperta	29

le nostre rubriche

Per te casalinga (L.D.B)	30
Tempi lontani (G. Pini)	31
Lo Sport (R. Moscarella)	32

varie - cronaca

Che batosta...	34
Una notte in bianco (G. Cattina)	35
ACLI (L. Bodini)	36
Volontari del Soccorso	37
Dalla Casa di Riposo	38
Alcolisti in trattamento (Mariuccia)	39
Una nuvola per Barbara	40
Sulla neve con l'Avis	41
Per i più piccoli (B. Cocchetti)	42
RBV ricorda Mirella (T. Cervati)	43
Orario ferroviario	44
Orario delle farmacie	45
Numeri Utili	45
In memoria...	46
Anagrafe Parrocchiale	46
Offerte	47

Vivere da figli

Un cristiano ha la consapevolezza che la sua vita non è in balia della fortuna, del destino, ma è nelle mani di un Dio che è Padre di ogni uomo che vive su questa terra. È una certezza che ci invita a vivere al meglio ogni esperienza di incontri, che ti offre la risposta adeguata anche nei momenti più duri e più oscuri, che lancia una luce, uno sguardo sulla presenza di ogni uomo che incontra.

Soprattutto chi si sente Figlio di Dio sa che i rapporti tra tutti vanno realizzati nell'amore.

Queste semplici, ma fondamentali verità mi spingono a fare alcune considerazioni, che propongo a tutti.

A) La nostra vita va vissuta con un profondo senso di **gratitudine**.

Quanto c'è nella nostra esistenza sul piano materiale, morale e spirituale certamente viene da Dio, da noi stessi e anche dalle persone che ci vivono accanto. Il nostro equilibrio personale deriva da questa certezza.

È facile per il nostro modo di vivere avere una visione pessimista; ma è uno sguardo parziale, non completo. Scoprire quello che non va è necessario, ma non è sufficiente, non è reale del tutto.

È il bene che c'è in noi a darci la carica per affrontare e risolvere anche quello che non va.

B) È importante che ognuno di noi riesca a dare una risposta giusta a questa domanda fondamentale: **“Che cosa è la vita?”**.

Vorrei proporre a ciascuno questo scritto di Madre Teresa:

Inno alla vita

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è ricchezza, valorizzala.

La vita è amore, vivilo.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, accettala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è la vita, difendila.

C) Da tutto questo risulta che **ogni uomo è il più grande valore** su questa terra, dopo la presenza amorosa di Dio.

La dignità di ogni persona umana; la passione per la dignità di ciascuno; la vita difesa e incrementata sempre in ogni momento: in questo campo il lavoro da svolgere è enorme; il nostro impegno perché tutto si realizzi nel clima e nell'orizzonte dell'amore vero, concreto e costruttivo.

Propongo anche a voi queste semplici, ma fondamentali riflessioni in occasione della giornata per la vita. Che la vita rifiorisca sempre di più per noi e per tutti.

Don Luigi

calendario liturgico

4

L'Angelo di Verola

febbraio

In Basilica:

Prefestiva: ore 18.00
Festive: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
ore 17.45 Vespri
Feriali: ore 7.00 - 9.00
lunedì - mercoledì - venerdì: 18.00

S. Rocco:

Festiva: ore 9.00

S. Anna - Breda Libera:

Festiva: ore 10.00
Feriale (solo giovedì): ore 18.30

Cappella Casa Albergo: Martedì, giovedì, sabato e prefestiva: ore 16.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni.

5 Domenica **V del tempo ordinario** (I settimana del salterio)

Dal Vangelo **"...Egli disse loro: - Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là, per questo infatti sono venuto. ... (Mc 1, 38)**

Sante Messe con orario festivo

Oggi si celebra la giornata in difesa della vita per educare all'accoglienza della vita e contrastare l'aborto e ogni forma di violenza contro la vita presenti nella cultura e nella società contemporanee.

ore 15.00

Dalle Suore: Incontro con i genitori dei ragazzi di 2^a media

ore 16.00

Dalle Suore: incontro con i genitori, padrini e madrine dei bambini che saranno battezzati il 19 febbraio

ore 17.30

Vespri e preghiere a favore della vita

6 lunedì

ore 20.30 dalle Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

10 venerdì

Celebrazione della Santa Messa nell'Infermeria della Casa di Riposo

11 sabato

Madonna di Lourdes

Si celebra oggi la **"Giornata mondiale del malato"**, istituita da Giovanni Paolo II come "momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta delle sofferenze per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il santo volto di Cristo che soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità".

Ci saranno momenti di preghiera all'infermeria della Casa di Riposo e alla Casa Albergo.

12 Domenica **Domenica VI del tempo ordinario** (II settimana del salterio)

Dal Vangelo **“...Il lebbroso diceva a Gesù: ‘Se vuoi, puoi guarirmi’. Gli disse Gesù: ‘Lo voglio, guarisci’ ...”. (Mc 1, 40-41)**

Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 Basilica: Solenne “Traditio” (consegna) del Padre Nostro ai fanciulli di 3^a elementare

ore 17.45 Vespri

13 lunedì **ore 20.30 Centri di Ascolto**

15 mercoledì Santi Faustino e Giovita. Patroni della città di Brescia e della Diocesi. Festa

Sante Messe con orario feriale

19 Domenica **VII del tempo ordinario** (III settimana del salterio)

Dal Vangelo **“...Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: ‘Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati’. ...”. (Mc 2, 5)**

Sante Messe con orario festivo

ore 11.00 Santa Messa con amministrazione dei Battesimi

ore 17.45 Vespri

22 mercoledì Cattedra di S. Pietro Apostolo. Festa. Sante Messe con orario feriale

24 venerdì **Si apre il Triduo in suffragio dei defunti dalla Parrocchia**
ore 18.00: Santa Messa

25 sabato Dalle suore, dalle 15.00 alle 18.00, ritiro quaresimale per la 4^a elementare

ore 18.00 Santa Messa in suffragio dei defunti della Parrocchia

26 Domenica **VIII del tempo ordinario** (IV settimana del salterio)

Dal Vangelo **“...Gesù disse loro: ‘Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro non possono digiunare’. ...”. (Mc 2, 19)**

Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 Suore: incontro con l'Azione Cattolica Adulti

ore 17.45 Vespri

ore 18.00 **Si chiude il Triduo in suffragio dei defunti dalla Parrocchia**

calendario liturgico

6

L'Angelo di Verola

marzo

In Basilica:

Prefestiva: ore 18.00
Festive: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
ore 17.45 Vespri
Feriali: ore 7.00 - 9.00
lunedì - mercoledì - venerdì: 18.00

S. Rocco:

Festiva: ore 9.00

S. Anna - Breda Libera:

Festiva: ore 10.00
Feriale (solo giovedì): ore 18.30

Cappella Casa Albergo: Martedì, giovedì, sabato e prefestiva: ore 16.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni.

1 Mercoledì delle CENERI. Inizio della Quaresima

(IV settimana del salterio)

A tutte le Messe imposizione delle Ceneri

ore 7.00 - 9.00

Santa Messa

ore 16.30

Santa Messa per i ragazzi e gli anziani

ore 20.30

Apertura solenne della Quaresima

Con il mercoledì delle Ceneri si apre la S. Quaresima che è il tempo più importante dell'anno liturgico perché ci prepara alla celebrazione della Pasqua di morte e risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Il Calendario della Quaresima sarà pubblicato sul prossimo numero.

4 sabato

Dalle suore, dalle 15.00 alle 18.00, ritiro quaresimale per la 5^a elementare

5 Domenica Prima di Quaresima (I settimana del salterio)

Dal Vangelo “...Gesù diceva: ‘Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo’. ...”. (Mc 1, 15)

Sante Messe con orario festivo

ore 15.00

Suore: incontro con i genitori dei bambini di 1^a elementare

ore 17.45

Vespri

Riepilogo degli appuntamenti

Domenica 5 febbraio

genitori dei ragazzi di 2^a media ore 15.00 Suore

genitori battezzandi di febbraio ore 16.00 Suore

Domenica 12 febbraio

3^a elementare - "Traditio" del Padre Nostro ore 9.30 Basilica

Sabato 25 febbraio

4^a elementare dalle 15.00 alle 18.00, ritiro Suore

Domenica 26 febbraio

Azione Cattolica Adulti ore 15.00 Suore

Sabato 4 marzo

5^a elementare dalle 15.00 alle 18.00, ritiro Suore

Domenica 5 marzo

genitori dei ragazzi di 1^a elementare ore 15.00 Suore

Prossime date per la celebrazione del Sacramento del Battesimo in parrocchia

19 febbraio ore 11.00 (penultima domenica prima della Quaresima)

Durante la Quaresima non si celebrano i Battesimi.

15 aprile 21.30 circa - la Veglia Pasquale è il momento più adatto per la celebrazione del Sacramento del Battesimo: occorre superare l'idea del disagio della notte, si può concordare insieme l'orario.

23 aprile ore 12.00 - Domenica dell'Ottava di Pasqua.

4 giugno ore 16.00 - Solennità della Pentecoste.

28^a giornata per la vita

L'Angelo di Verola 8

Consiglio Episcopale Permanente

Rispettare la Vita

Messaggio per la 28^a Giornata per la Vita

5 febbraio 2006

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini"

(Gv 1, 1.4)

La Vita precede il creato e l'uomo: l'uomo - e con lui ogni realtà vivente - è reso partecipe della vita per un gesto di amore libero e gratuito di Dio. Ogni uomo è riflesso del Verbo di Dio. La vita è perciò un bene "indisponibile"; l'uomo lo riceve, non lo inventa; lo accoglie come dono da custodire e da far crescere, attuando il disegno di Colui che lo ha chiamato alla vita; non può manipolarlo come fosse sua proprietà esclusiva.

La vita umana viene prima di tutte le istituzioni: lo Stato, le maggioranze, le strutture sociali e politiche; precede anche la scienza con le sue acquisizioni. La persona realizza se stessa quando riconosce la dignità della vita e le resta fedele, come valore primario rispetto a tutti i beni dell'esistenza, che conserva la sua preziosità anche di fronte ai momenti di dolore e di fatica.

Chi non vuole essere libero e felice e non fa tutto il possibile per realizzare questa sua massima aspirazione? Ognuno ha racchiusa nel segreto del suo cuore la propria strada verso la libertà e la felicità. Ma per tutti vale una condizione: il rispetto della vita. Nessuno potrà conquistare libertà e felicità oltraggiando la vita, sfidandola impunemente, disprezzandola, sopprimendola, scegliendo la via della morte.

Questo vale per tutti, ma in modo speciale per i giovani, tra cui non manca chi sembra ricercare la libertà e la felicità

con espressioni esasperate o estreme. L'uso pervasivo delle droghe, che in taluni ambienti sono così diffuse da essere considerate cose normali; l'assunzione di stimolanti nella pratica sportiva; le ubriacature e le sfide in auto o in moto e altri comportamenti analoghi non sono semplicemente gesti di sprezzo della morte, un gioco tanto infantile quanto incosciente. No, essi dicono soprattutto indifferenza per la vita e i suoi valori; scarso amore per se stessi e per gli altri.

Una società che tollera una simile deriva e non si interroga sulle cause e sui rimedi, o che la considera una malattia passeggera da prendere alla leggera, da cui si "guarisce" crescendo, non si rende conto della reale posta in gioco: chi da giovane non rispetta la vita, propria e altrui, difficilmente la rispetterà da adulto. È nostro dovere, perciò, aiutare quei giovani che si trovano in particolare disagio e difficoltà a ritrovare la speranza e l'amore alla vita, a guardare con fiducia e serenità a progetti di matrimonio e famiglia, a servire la cultura della vita e non quella della morte.

Un fattore importante che incide sulla vitalità e sul futuro della nostra società, ma tuttora trascurato, è sicuramente oggi quello demografico: sono molti i coniugi, infatti, che hanno meno figli di quanti ne vorrebbero. Ma, oltre alla mancanza di politiche organiche a sostegno della natalità, resta grave nel nostro Paese il problema della soppressione diretta di vite innocenti tramite l'aborto, dietro al



Marco Paderno - Il percorso della vita.

quale spesso ci sono gravi drammi umani ma a cui, a volte, si ricorre con leggerezza. Vanno valorizzati quegli aspetti della stessa legge 194, che si pongono sul versante della tutela della maternità e dell'aiuto alle donne che si trovano in difficoltà di fronte ad una gravidanza. Davanti alla piaga dell'aborto tutti siamo chiamati a fare ogni sforzo per aiutare le donne ad accogliere la vita.

Il rispetto della vita, infatti, comincia dalla tutela della vita di chi è più debole e indifeso. Nessuno può dirsi padrone e signore assoluto della vita propria, a maggior ragione di quella altrui. Rispettare la vita, in questo contesto, significa anche fare tutto il possibile per salvarla. Quando pensiamo a un nascituro, vogliamo, perciò, pensare a un essere umano che ha il diritto, come ogni altro essere umano, a vivere e a ricercare la libertà e la felicità.

Rispettare la vita significa, ancora, mettere al primo posto la persona. La perso-

na governa la tecnica, e non viceversa; la persona, e non la ricerca o il profitto, è il fine. Chiedere l'abolizione di regole e limitazioni che tutelano la vita fin dal concepimento in nome della libertà e della felicità è un tragico inganno, che produce al contrario la schiavitù e l'infelicità di chi lascia che a costruire il futuro siano da un lato i propri desideri soggettivi, dall'altro una tecnica fine a se stessa e sganciata da ogni riferimento etico. Occorre continuare un capillare e diffuso lavoro di informazione e sensibilizzazione per aiutare tutti a comprendere meglio il valore della vita, le potenzialità e i limiti della scienza, il dovere sociale di difendere ogni vita dal concepimento fino al suo termine naturale.

Se nel cuore cerchi la libertà e aspiri alla felicità, rispetta la vita, sempre e a ogni costo.

*Roma, 21 novembre 2005
Presentazione della Beata Vergine Maria*

Messaggio del Santo Padre per la 14^a Giornata Mondiale del Malato

La rapida evoluzione tecnologica, culturale e sociale, oltre agli innegabili vantaggi, genera anche preoccupazioni e paure sulla salute degli uomini e sul futuro del pianeta. Tale situazione fa emergere interrogativi sull'esistenza, sul senso del dolore e sofferenza e sul modo di affrontarli. Fondamentale diventa la testimonianza umana e cristiana dei malati, i quali possono diventare vangelo vivente di Cristo tra gli uomini. Se la sofferenza è maestra di vita, il malato può diventare un buon insegnante.

Eccovi la sintesi del Messaggio del Papa in tre punti:

A) LA VITA "DONO E MISTERO"

Gesù promuove la vita e guarisce i malati, come segno del Regno di Dio, dove la malattia, la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma vengono superate in una visione di una salute di vita piena e integrale. Anche la nostra sofferenza, nella croce di Cristo si porta dentro una certezza e una promessa: la vittoria definitiva della vita sul male e sulla morte. Gesù non vuole il dolore; come ogni uomo Egli vuole la vita, la gioia. Incontra però il male, la sofferenza, la morte sul cammino che Egli percorre insieme agli uomini. Egli vuole eliminare il male, trasformandolo dal di dentro con la forza dell'amore. La comunità è chiamata a "riconoscere" la presenza del malato e il suo essere soggetto attivo della comunità umana e cristiana. Contro il mito dell'uomo perfetto, la comunità cristiana, che non rinuncia a porsi la domanda sul perchè della sofferenza, attinge una luce particolare dall'incontro pasquale di Gesù.

B) ALLA SCUOLA DEL MALATO

Le persone sofferenti non siano solo accolte passivamente nelle nostre Parrocchie, come se i malati fossero solo ricettori di una prestazione pastorale. Siano riconosciuti non solo come inviati da Dio a unire le loro sofferenze,



ma anche inviati nella vigna del Signore a trasmettere agli altri la forza del rinnovamento e la gioia del Cristo risorto. Non mancano, infatti, atteggiamenti sociali e culturali di indifferenza e passività nei confronti dei malati. In questo contesto, il mettersi alla scuola dell'esperienza del malato e del sofferente non potrebbe diventare un percorso di una più sapiente e costruttiva visione della vita e della cura di essa?

C) L'INSEGNAMENTO DEL MALATO. Il malato testimonia:

- l'importanza e il valore della vita in ogni istante e situazione;
- la necessità di una personale collettiva responsabilità nel prevenire le cause di malattia, assumendo stili sani di vita;
- l'urgenza che la persona, in condizione di malattia, non sia lasciata sola,

ma venga debitamente curata dalla società e dalla comunità cristiana.

Il malato educa:

- a scoprire il valore delle realtà essenziali della vita;
- a scoprire il limite e la provvisorietà della realtà umana;
- a comprendere, alla luce della fede, che la sofferenza, con le sue assurdità e lacerazioni, proiettata sullo sfondo della croce di Cristo, assume un significato che va oltre la semplice valorizzazione umana.

Il malato chiede:

che la professione sanitaria abbia un'anima; che l'economia non pre-

valga sulla persona umana; che la scienza sia sempre a servizio della vita; che la comunità cristiana sia sempre più attenta al mondo della salute e della malattia.

La Vergine Maria, donna e madre che ha accettato con umiltà e abbandono il mistero dell'amore, del servizio e della sofferenza, ci renda capaci di condividere e alleviare le croci umane che incontriamo sul nostro cammino, e di dare un senso anche alle nostre.

Don Giuseppe

Il messaggio integrale si trova pubblicato nel sito internet della Parrocchia www.verolanuova.com

La Giornata Mondiale del Malato:

Essere vicini a chi soffre

Il mese di febbraio è dedicato alla Madonna di Lourdes, madre dei sofferenti e da questa ricorrenza è scaturita la giornata mondiale del malato.

L'attenzione della Chiesa al problema della sofferenza è sempre stata viva verso le persone che soffrono nel corpo e nello spirito. È la fede che spinge ad impegnarsi a fondo nel curare gli ammalati, come sempre ha fatto nel corso della storia. A ciascuno essa ripete: coraggio, Iddio non ti ha dimenticato, Cristo soffre con te e tu, offrendo le tue sofferenze, puoi collaborare con Lui alla redenzione del mondo. La sofferenza, anche se solo per poco tempo, è uno sconvolgimento, ci purifica, ci redime e soprattutto ci avvicina a Dio.

Comprendere il mistero della sofferenza umana è sempre un'esperienza individuale e personale; tuttavia, anche chi è vicino a chi soffre, ha bisogno di avvicinarsi per comprendere. Accostarsi alla sofferenza dell'altro, spesso, l'ascolto può rivelarsi più efficace delle parole o del ragionamento.

Nella Bibbia, non di rado troviamo dei passi che rivelano nel sottofondo la sofferenza di chi ha dettato quelle parole.

Per esempio nel Sal 6 si legge: *"Abbi pietà di me o Signore, sono affranto, guariscimi, poiché inaridite sono le mie ossa"*, così pure nel Sal 102 al versetto 6 dice: *"A causa del mio genere, la mia pelle si è attaccata alle ossa"*. Nella nostra epoca, segnata da una cultura imbevuta di secolarismo, si è talora tentati di valorizzare il dolore e la sofferenza. In realtà, l'essere umano, non aspira ad un benessere solo fisico o spirituale, ma ad una salute che si esprime in una armonia totale con Dio. A questo traguardo si giunge soltanto attraverso il mistero della sofferenza, della passione, morte e risurrezione di Cristo. Di questa realtà escatologica ci offre un'anticipazione eloquente Maria Santissima attraverso i misteri della sua Immacolata Concezione e della sua Assunzione al cielo. Perciò a Lei ci rivolgiamo invocandola come *"Causa della nostra gioia"*. Quella gioia che la Vergine ci dona, permane anche in mezzo alle prove, perciò invochiamola: **Maria del dolore e della speranza, sii benigna verso ogni persona che soffre, e ottieni a ciascuno pienezza di vita.**

Sr. Stefania Vassallo

Quel nonno vestito di bianco

Piazza San Pietro - Sabato, 15 ottobre 2005:
Incontro di Benedetto XVI con 150 mila bambini
della Prima Comunione e i loro catechisti

Concludiamo la pubblicazione delle domande dei bambini e delle risposte del Papa. Sono state una bella catechesi utile anche per gli adulti.
(4)



Adriano: «Santo Padre, ci hanno detto che oggi faremo l'Adorazione Eucaristica? Che cosa è? Come si fa? Ce lo puoi spiegare? Grazie»

Allora, che cos'è l'adorazione, come si fa, lo vedremo subito, perché tutto è ben preparato: faremo delle preghiere, dei canti, la genuflessione e siamo così davanti a Gesù. Ma, naturalmente, la tua domanda esige una risposta più profonda: non solo come fare, ma che cosa è l'adorazione. Io direi: ado-

razione è riconoscere che Gesù è mio Signore, che Gesù mi mostra la via da prendere, mi fa capire che vivo bene soltanto se conosco la strada indicata da Lui, solo se seguo la via che Lui mi mostra. Quindi, adorare è dire: «Gesù, io sono tuo e ti seguo nella mia vita, non vorrei mai perdere questa amicizia, questa comunione con te». Potrei anche dire che l'adorazione nella sua essenza è un abbraccio con Gesù, nel quale gli dico: «Io sono tuo e ti prego sii anche tu sempre con me».

Parole del Santo Padre al termine dell'incontro

Carissimi ragazzi e ragazze, fratelli e sorelle, alla fine di questo bellissimo incontro trovo solo una parola: grazie. Grazie per questa festa della fede. Grazie per questo incontro tra di noi e con Gesù. E grazie, naturalmente, a tutti che hanno reso possibile questa festa: ai catechisti, ai sacerdoti, alle suore; a tutti voi.

Ripeto, alla fine, le parole d'inizio di ogni liturgia e vi dico: *“La pace sia con voi”*; cioè il Signore sia con voi, la gioia sia con voi e così la vita sia buona.

Buona domenica, buona notte e arri-vederci tutti insieme con il Signore.

Grazie tante!

(Fine)

Le precedenti puntate sono state pubblicate sui numeri 11 e 12/2005 e 1/2006.

Mons. Giulio Sanguineti

Vescovo da 25 anni

Era il 6 Gennaio del 1981 quando Mons. Giulio Sanguineti riceveva l'ordinazione episcopale dalle mani di Giovanni Paolo II nella Basilica di san Pietro in Roma.

Il nostro Vescovo è nato a Lavagna, provincia di Genova, diocesi di Chiavari, il 20 febbraio 1932.

Ha compiuto gli studi umanistici e teologici nel Seminario diocesano di Chiavari e, successivamente, il triennio di studi giuridici presso la Pontificia Università Gregoriana, dove ha conseguito la laurea in Diritto Canonico. È stato incardinato nella diocesi di Chiavari il 27 marzo 1955 e ordinato sacerdote nella cattedrale di Chiavari il 29 maggio 1955.

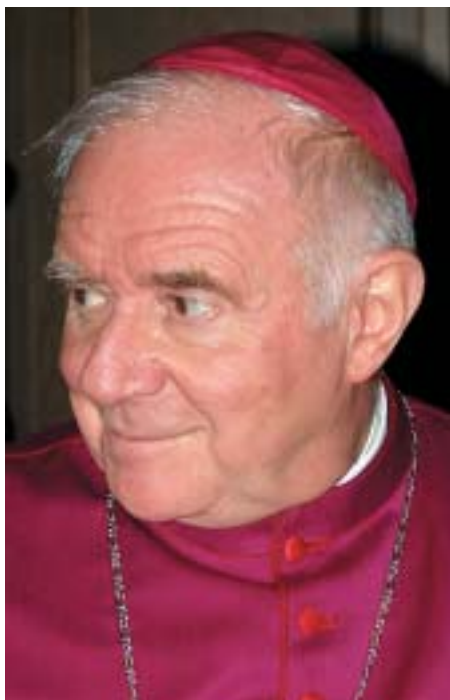
Dopo l'ordinazione è stato Vicerettore e Insegnante di Morale e Diritto Canonico nel Seminario diocesano, quindi Cancelliere vescovile, Penitenziere della Cattedrale e Assistente diocesano della Gioventù femminile di Azione Cattolica.

Nel 1966 il Vescovo di Chiavari, mons. Maverna lo nominò dapprima Delegato Vescovile e quindi Vicario Generale, incarico che gli fu riconfermato dal successore Mons. Ferrari.

Il 15 dicembre 1980 è stato eletto Vescovo di Savona e di Noli.

Il 6 gennaio 1981 è stato consacrato vescovo nella basilica di S. Pietro in Vaticano da S.S. Giovanni Paolo II.

Il 7 dicembre 1989 è stato trasferito al-



Mons. Sanguineti nel corso della Visita Pastorale alla nostra parrocchia nel gennaio 2005. (foto di Tiziano Cervati).

la diocesi di La Spezia - Sarzana - Brugnato.

Il 19 dicembre 1998 viene trasferito da Giovanni Paolo II a Brescia. Compie il suo ingresso in diocesi il 28 febbraio 1999.

Al nostro Pastore vanno gli auguri più sinceri della famiglia de "L'Angelo di Verola" a nome di tutta la Comunità Cristiana Verolese, dei sacerdoti e di tutti i fedeli, con il ringraziamento per il suo prezioso magistero.

Ad multos annos.

Monsignor Giuseppe Rossini, un precursore dei tempi



*A Te, o Signore, che vieni
e chiami.*

*Vengo a Te perchè l'ora è suonata
e mi chiami. Accetta l'offerta che da
anni ti ho fatto della mia vita per i
fini che Tu sai.*

*Vorrei essere sull'altare della mia
ultima messa « un'ostia, pura, santa, a
Te gradevole e accetta ».*

*Dammi Tu la forza perchè da solo
non ci riesco: sono un povero prete.*

*Prometto di pregare per tutti coloro
che mi hanno amato in Cristo e desi-
dero vedere l'Istituto Pro Familia, mio
ultimo campo di lavoro, prosperare, di-
latarsi e rispondere in pieno ai suoi
fini: costruire la famiglia cristiana come
Dio l'ha voluta, cellula viva edificante
le membra del Corpo mistico di Gesù
Cristo.*

*Chiudo gli occhi pensando ai giovani,
speranza del domani, nella loro lotta
per un amore puro, casto.*

*Attendo tutti alle nozze celesti del-
l'Agnello.*

(Dal testamento spirituale)

Mons. GIUSEPPE ROSSINI

VEROLANUOVA
9 Maggio 1901

BRESCIA
18 Luglio 1975

Senz'altro i giovani non l'hanno conosciuto, ma coloro che portano i capelli brizzolati lo ricorderanno con grande nostalgia e senso di ammirazione.

Mons. Giuseppe Rossini era nato a Verolanuova il 9 maggio 1901 e, dopo una vita sacerdotale vissuta intensamente, sempre ispirata alla figura di Cristo e alla generosità verso i fratelli, spirava a Brescia il 18 luglio 1975 lasciando un testamento spirituale su cui ancora si dovrebbe riflettere a lungo.

“Vengo a Te perché l'ora è suonata e mi chiami... Sono un povero prete - diceva tra l'altro in tutta umiltà - e desidero vedere l'Istituto “Pro Familia”, mio ultimo campo di lavoro, prosperare, dilatarsi, ...per costruire la famiglia cristiana come

Dio l'ha voluta: cellula viva, edificante... Chiudo gli occhi pensando ai giovani, speranza del domani, nella loro lotta per un amore puro...”. Parole che ancora oggi vibrano di calore umano, proprio per la considerazione sempre attuale della famiglia come fulcro della società e della vita.

Addirittura egli pensava, anticipando i tempi, che si sarebbe potuto proiettare l'esistenza della coppia verso la “santità”, prospettiva allora inimmaginabile, confermata successivamente dalle numerose santificazioni di sposi cristiani, effettuate da Papa Giovanni Paolo II, durante il suo pontificato. Convinto di ciò, Don Giuseppe parlava, ancora negli anni cinquanta e sessanta, di offrire ai figli “l'esempio di un vero amore”, in-

citava i genitori a “pregare anche entro le mura domestiche”, a “recarsi alla S. Messa con i figli”, a “comunicarsi insieme ad essi”: erano gli ideali di un sacerdote che viveva il Vangelo nella vita quotidiana preoccupandosi di farlo vivere anche ai genitori in Cristo, figura dominante della sua esistenza.

Aveva iniziato il suo apostolato sacerdotale a Sale Marasino e, dodici anni dopo, il Vescovo l'aveva chiamato a Palazzo San Paolo come Assistente della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Divenne Assistente Spirituale dell'Istituto Pro Familia dal 1940 e Delegato Vescovile dal 1944. Ebbe la gioia di celebrare il XXV e il XXX della G. F. a Roma con PIO XII. Nel 1948, venne nominato Monsignore e Prevosto di Gussago, dove esercitò il suo importante ministero per tredici anni. Venne successivamente incaricato di svolgere le funzioni di Canonico in Cattedrale e di Rettore in Santa Maria dei Miracoli, a Brescia.

Nel 1968, in occasione del 50° anniversario di Fondazione del Pro Familia, fu ricevuto da Papa Paolo VI, che conosceva fino in fondo persone e storia dell'Istituto stesso condividendone gli ideali.

Posso testimoniare con gioia che amava intensamente il dialogo con i giovani, poiché ci volle dare la sua particolare benedizione, prima che Beppe ed io ci sposassimo, nel 1963. Ci ricevette allora nel suo studio, a Brescia, con grande umanità, con premura di padre, raccomandandoci quell'amore coniugale e quella fedeltà che nell'attuale società vengono spesso ingiustamente sottovalutati. E, insieme ai suoi preziosi suggerimenti, ci regalò un Crocifisso in legno che finora ci ha fatto compagnia, dall'alto di una parete della nostra cucina.

La sua saggezza, la sua intelligenza, la sua sensibilità fanno pensare che egli sia stato un precursore dei tempi, un sacerdote dei nostri giorni, una guida spirituale per molte coppie che tuttora lo ricordano con estrema devozione. E Verolanuova, insieme al Pro Familia, non lo deve e non lo può dimenticare. Verola può essere orgogliosa di annoverarlo tra gli illustri cittadini che qui hanno avuto i natali, che qui hanno forgiato il carattere e hanno posto le basi per la conquista di quella Fede che, ancora e sempre, è sorriso di vita.

Rosetta Mor



Verolanuova: 1959, Congresso Eucaristico di plaga. Mons. Rossini al centro con l'allora Card. Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI e il compianto Sindaco Enrico Bragadina. Dietro il sindaco si intravede don Angelo Quaranta.

Quando Dio interviene

Sara Serbah: una storia vera

a cura di Rita Fontana

Quando ripenso a come sono scappata dalla casa del mio ex compagno, mi rendo conto del coraggio e della fortuna che ho avuto. Una mattina di giugno del 2002 - ero stufa e non sopportavo più di vivere come una schiava - siamo usciti io e il concepito che stava dentro di me, dalla casa del mio ex convivente per una destinazione sconosciuta. Alla stazione ho preso il treno in direzione di Venezia, non sapevo neppure dove stavo andando: a casa, dai miei genitori non potevo tornare; in Svizzera, da mio fratello non potevo andare perché ero priva di permesso. In Italia non conoscevo nessuno che mi potesse ospitare od aiutare... ma comunque ero decisa ad andare via e a non tornare da lui. Quando il treno si ferma alla stazione di Brescia scendo senza sapere il perché. Vicino alla stazione i senegalesi festeggiano la vittoria della loro squadra di calcio nel campionato mondiale. Mi fermo..., guardo la loro gioia... uno di loro si avvicina... una chiacchierata; gli racconto che non ho un posto dove dormire... si offre di accompagnarmi presso una casa nella quale avrei potuto dormire. Accetto. Arriviamo a Casa Ozanam; suor Diana mi apre la porta, mi accoglie, mi prepara da mangiare e poi mi accompagna nella stanza nella quale ho vissuto per circa sei mesi.

Durante questo tempo Suor Diana e le responsabili di Casa Ozanam vengono a sapere che ero incinta. Da quel giorno la loro attenzione nei miei confronti è aumentata, con molta genero-

sità mi hanno dato un aiuto materiale e spirituale che ancora adesso non si è esaurito.

Mio figlio nasce il giorno 8 gennaio 2003. Per lui ho scelto il nome che in italiano corrisponde a Gesù. Non è stata una scelta a caso, ma perché attraverso le persone dei vincenziani ho amato Gesù e la cristianità; ho amato quello che fanno per gli altri senza chiedere mai niente, ho amato il loro coraggio ed il rispetto per i loro principi.

Il 4 dicembre 2004 ho lasciato Casa Ozanam e mi sono trasferita in un'altra casa di accoglienza. Da quel momento ho capito ancora di più che cosa volesse dire 'Casa Ozanam', i servizi che offriva Suor Diana, la preoccupazione della signora Claudia per la situazione di ognuna delle ragazze ospiti di quella Casa; ho capito il valore del sorriso e dei complimenti della signora Mariella, della signora Elvira e della signora Bona; ho capito il valore della mano di Urbano che mi accarezzava quando, soffrendo più del solito; mi mettevo a piangere; ho capito il valore delle parole di ciascuna delle persone citate quando mi dicevano: «*Dai Sara, sei forte e ce la farai*».

Tutto questo non mi è mai mancato anche quando ho lasciato la casa. Adesso abito in una casa mia, ma il rapporto con loro è sempre continuato. Nel giorno del compleanno di mio figlio è con loro che condivido la mia gioia. Nei momenti di crisi sono sempre loro ad essermi vicini. Ora mio figlio ha 36 mesi e pronuncia 'Casa Ozanam' perfettamente; la sua preferita, Claudia, ed il padrino Urbano vivono nel suo cuore perché loro due, insieme a tutte le responsabili e le volontarie di Casa Ozanam, hanno sostituito le zie ed i nonni che non ha mai potuto vedere e conoscere.

*Da: Casa Ozanam
della Società San Vincenzo de' Paoli*

Caro Gesù

Gesù, eterno Figlio del Padre, Tu sei venuto tra gli uomini a cercare i fratelli: fa' che accogliamo l'invito a seguirti alla Casa paterna. Aiutaci a cogliere l'occasione di grazia che oggi, sempre oggi, ci offri, lavando con il Tuo sacrificio i nostri peccati.

«Il tempo è compiuto»: vogliamo venire dietro di Te, Signore».



Una poesia per riflettere

“Per l’amor del tuo Gesù”
I Tuoi secoli son tanti!
Da quel giorno che fioristi,
per l’amor del Tuo Gesù!

Abbracciasti il poverello;
abbracciasti il sofferente...
Dare amor per Te era bello;
si specchiava nella Tua mente,
nei Tuoi occhi, nel Tuo cuor...

Eri ricco San Francesco,
ma lasciasti l’abbondanza
e cercasti un parco desco.
Quanta amabile esultanza,

per l’amor del Tuo Gesù.

Fratricello, Fraticello,
Tu, che seminasti amore,
regalasti un gran gioiello:
la speranza che non muore
per colui che Fede ha.

Eri piccolo, Gigante
fu l’ardente Tua Missione;
essa fu la dolce amante
della Santa Comunione,
per l’amor del Tuo Gesù.



Un pensiero

«Tutti vogliono cambiare il mondo, ma nessuno vuole cambiare se stesso...»

R. Tortolini

Leone Tolstoj

Diaconie

Natale 2005

(Cronaca di una tradizione)

La tradizione continua; anche questo anno si è tenuto il consueto "giro dei presepi". Una bella esperienza, ma come tutte le cose ha bisogno di miglioramenti e sicuramente non va abbandonata a se stessa o all'improvvisazione.

In questa edizione, purtroppo non ci siamo resi conto per tempo, che mancava la persona che in precedenza si occupava di organizzare e programmare il tutto, quindi ci siamo affidati all'improvvisazione.

Il risultato è stato che non abbiamo dato a tutti la possibilità di partecipare, non avendo affisso per tempo gli orari del passaggio del sacerdote ad ogni singolo presepe. Promettiamo che questo non avverrà più, e che stiamo già pensando a tempi e modifiche per il prossimo anno. Uno sforzo lo chiediamo anche a voi Verolesi, affinché questa bella "tradizione" non resti solo tale ma acquisti il giusto valore, quel valore che ha spinto ad "inventare" questa volontà di far nascere il Bambino in ogni angolo del paese.

Spero che abbiate potuto ammirare tutti i Presepi, perché c'è ne erano di tutti i tipi e per tutti i gusti, da quello artistico, al tradizionale, a quello stilizzato o al mistico.

Belli, molto belli ma se non li completiamo con la nostra volontà di cambiamento, restano soltanto belle statue o belle cassette, vuote oserei dire paesaggi insignificanti.

Sarebbe bello, auspicabile, che queste rappresentazioni fossero mete di "pellegrinaggio", per porre ai piedi delle varie natività tutti i nostri pen-

sieri, le nostre promesse, auguri di cambiamenti o richieste personali.

Mi piace sottolineare un motivo di gioia, un aspetto che ha rallegrato questo peregrinare; la partecipazione di un bel gruppo di ragazzi della minibanda, oltre naturalmente ai soliti veterani, i vecchi... della banda.

Il loro allegro suonare, la loro giovinezza, la loro freschezza e la loro naturale "irresponsabilità", che ha fatto loro accettare, senza prove, di improvvisare pastorelle e note arie Natalizie (qualche purista ha sottolineato che alcune note volavano da sole sopra le righe, ma posso assicurarvi che ha "visto" il bambinello divertirsi nel riprenderle e rimetterle nei righe).

In questo clima siamo arrivati in Chiesa dove abbiamo potuto partecipare al consueto bel concertino proposto dai giovanissimi dell'oratorio, che ci hanno ben presto fatto dimenticare il freddo patito.

Termino augurando per tutta la comunità un buon ma soprattutto santo 2006, non dimenticando di ringraziare quanti, in qualunque modo, hanno contribuito a costruire ed animare i presepi sparsi in tutte le diaconie, a don Luigi e don Giuseppe che hanno sfidato la temperatura gelida e a don Valentino che, con l'aiuto di "grandi" musicisti e di promettenti cantanti, ha riscaldato i nostri cuori.

Spero di non aver dimenticato nessuno e questo chiedo al Signore di ricompensare tutti quelli che hanno speso del tempo per la comunità.

Le diaconie

8 X 1 = 1

Un bel Presepio

Si vede uno strano Presepe: fuori concorso. È stato costruito nel cortile della Scuola Materna "S. Capitanio" da alcuni papà dei bambini, ricchi di buona volontà, fantasia e voglia di stare insieme.

Si parlava di collaborazione scuola - famiglia già negli "Orientamenti per la Scuola Materna" del 1968. Papa Benedetto XVI domenica 15 gennaio raccomandava questo valore ai genitori delle scuole paritarie in Piazza S. Pietro. Ribadiva con parole autorevoli, il concetto che scuola e famiglia interagiscano per la buona riuscita dell'educazione dei figli.

E quando i papà si mettono con impegno, fanno davvero delle gran belle cose e i risultati si vedono. Balza all'occhio pure

il lavoro delle mamme che vestono, addobbano, rendono più bella la Scuola Materna.

A tutti un cordiale e grande **grazie** e l'incoraggiamento perché siano sempre in tanti a mettere idee, tempo, risorse, "materiale"... e le iniziative riusciranno sempre bene.

Le Educatrici della Scuola Materna "S. Capitanio"



L'Associazione
Spose e Madri Cristiane
organizza,
in collaborazione
con la Parrocchia
di Verolanuova
e la Gavazzoli Viaggi, un
**pellegrinaggio a
Bene Vagienna
sulla tomba
della Beata
Paola Gambarà**

Sabato 20 Maggio 2006

Visiteremo i luoghi più significativi che ci narrano della vita della Beata, in particolare la sua tomba, sulla quale potremo pregare e chiedere grazie particolari.

Saremo supportati dalla presenza di un nostro sacerdote e di alcune suore.

Il pranzo sarà consumato in un ristorante locale.

Le iscrizioni si ricevono sin da ora presso le Suore o in Canonica.

Il costo complessivo è di 33 euro (18 per il pranzo e 15 per il pullman).

Il programma è ancora in definizione. Gli orari precisi saranno comunicati sui prossimi numeri dell'Angelo.

Basilica Romana Minore
S. Lorenzo, diacono e martire



issa pro



efunctis



Giovedì 16 febbraio
**S. Messa in lingua latina
e Canto Gregoriano**
ore 18.30
Verolanuova

La Messa in lingua latina

nella Basilica di Verolanuova

don Valentino Picozzi

Che l'assemblea dei fedeli, nella celebrazione dei sacri riti e specialmente nella santa messa, *partecipi cantando in gregoriano le parti che le spettano, è non solo possibile, ma è anzitutto auspicabile*. Non è una mia opinione, ma è il pensiero della Chiesa. Si veda a tal proposito tutta la documentazione che va dal motu proprio *"Inter Sollicitudines"* di san Pio X fino ai giorni nostri, passando attraverso Pio XII (*"Musicae Sacrae Disciplina"*), il capitolo VI della costituzione sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium* del Concilio Vaticano II, la successiva istruzione *Musica Sacram* della congregazione dei riti del 1967, e il recente chirografo di Giovanni Paolo II, commemorativo del centenario dell'*Inter Sollicitudines* del 1903. Valga come esempio quanto ha detto l'**ultimo Sinodo dei vescovi**, lo scorso ottobre, nelle conclusioni: "I sacerdoti, fin dal seminario, siano pre-

parati a comprendere e celebrare la santa messa in latino, nonché [...] a saper valorizzare il canto gregoriano. [...] Gli stessi fedeli siano educati in questo senso".

Nel capitolo IX del volume "Rapporto sulla fede: Vittorio Messori a colloquio con Joseph Ratzinger", edito nel 1985 dalla San Paolo, il porporato tedesco lamentava che la ricerca di liturgie più comprensibili per tutti aveva avuto come conseguenza che **"si è messa da parte la grande musica della Chiesa in nome della 'partecipazione attiva'** o, secondo la terminologia del Concilio Vaticano II, della *"participatio actuosa"* alla liturgia di tutto il popolo di Dio.

In un saggio di teologia liturgica contenuto nel volume *"La festa della fede"* edito nel 1984 dalla Jaca Book, Ratzinger affermava che questo concetto di partecipazione dei fedeli alla liturgia aveva condotto il Concilio ad **"una fatale restrizione"**, che aveva portato poi ad intendere la partecipazione fittiva solo come "un'attività **esteriore** verificabile: discorsi, canti, prediche, assistenza liturgica...".

A questo punto il Cardinal Ratzinger si chiedeva: "Come mai dev'essere solo il discorrere e non anche *l'ascoltare*, *la percepire* con i sensi e con lo spirito, una compartecipazione spirituale attiva? **Non v'è nulla di attivo nel percepire, nel captare, nel commuoversi?"**.



La Festa dei Battezzati nel 2005

Domenica 8 gennaio scorso, la nostra comunità ha vissuto con gioia e con fede la festa dei Battezzati nel corso del 2005. Viene confermato l'impegno di tutti noi ad accompagnare questi piccoli nel cammino di fede insieme ai loro genitori.



StaSsera Debutto

StaSsera Debutto, il festival musicale di primavera del nostro Oratorio, compie 20 anni. La prima edizione andò infatti in scena a fine maggio 1987. Per festeggiare l'avvenimento si sta preparando un'Edizione Straordinaria con... tantissime sorprese.

La Grande Festa avrà luogo sabato 10 giugno prossimo.

Per prepararla bene il gruppo organizzatore lancia un invito a tutte le persone che hanno partecipato in questi 20 anni e a chi vorrà esibirsi in... **Aspettando StaSsera Debutto.** Di che cosa si tratta? Informatevi dagli organizzatori. (Iscrizioni in corso da gennaio)

Si invitano anche tutti i bambini dai 4 ai 90 anni a partecipare a **StaSsera Debutto 2006** (anche qui le iscrizioni sono partite a gennaio).

Da qui a giugno poi ci saranno altre sorprese, anche attraverso Radio Basilica. Rimanete in ascolto.

Per dirla con una nota canzone: **Con più siamo, meglio stiamo!** Fatevi avanti e... a presto!

Gli Organizzatori

L'Unico Anello arriva in Oratorio



Il nuovo anno appena cominciato porterà **grandi novità!** In particolare il nostro oratorio si sta mobilitando per offrire ai ragazzi di Verolanuova nuove attività e opportunità per stare insieme.

Il fine di una continua ricerca di nuovi eventi è il voler tentare di avvicinare i giovani ad un ambiente dove si respira aria di vita cristiana; che non è solo catechesi e preghiera, ma anche divertimento e gioia di stare tra amici.

Un grande organo per l'animazione delle giornate in Oratorio è il G.A.O. (Gruppo Animazione Oratorio) che ogni mese ci propone: tornei, visione di film, serate di intrattenimento e molto di più.

A tutto questo dal **5 febbraio** si aggiungerà un'entusiasmante novità; grazie ad un gruppo di ragazzi volenterosi e amanti dei racconti Fantasy e alla sensibilità di Don Valentino, ogni domenica sarà possibile fare un tuffo nella **Terra di Mezzo.**

Proprio così! Grazie al potere dei giochi di ruolo e alla tua fantasia, potrai calarti nei panni dei tuoi eroi preferiti, che fino ad ora hai apprezzato solo sulle pagine dei libri di Tolkien e nei film di Jackson.

Non ti sei mai chiesto che cosa potresti fare se avessi tra le tue mani l'Unico Anello del potere e al tuo fianco una compagnia di grandi guerrieri?

Se sì! Ti aspettiamo il **5 febbraio** in oratorio alle **ore 15.00**, quando gli organizzatori ti illustreranno le attività del gruppo e ti aiuteranno a muovere i primi passi nella più grande avventura che tu abbia mai vissuto!



StaSsera Debutto 1987.

Carnevale di Venezia 2006

L'Oratorio propone una giornata al grande Carnevale Veneziano, che quest'anno avrà come tema "Il drago e il leone". Alloggeremo nel salone parrocchiale, a pochi passi da piazza S. Marco, per il pranzo, la preparazione del travestimento, i servizi...

Partenza: lunedì 27 febbraio ore 8.00, davanti alla Basilica

Iscrizione: € 40

(comprensiva di viaggio A/R in pullman, tassa d'ingresso alla città di Venezia, contributo alla Parrocchia che ci ospita)

Cena: da concordare coi partecipanti ed esclusa dalla quota

Il carnevale di Venezia è un appuntamento internazionale che si rinnova di anno in anno attraverso la partecipazione di centinaia di migliaia di persone che invadono calli, campi, piazze e palazzi. Il suo successo è antico; la sua atmosfera ha ispirato pensieri ad autori ed artisti di tutto il mondo. Saltimbanchi, giullari, buffoni, mangiafuoco e cantastorie erano, secondo alcuni, gli eredi naturali degli attori e dei mimi

della tradizione classica latina, quindi degni di ogni rispetto e ammirazione. Venezia è la città dove operarono *le prime compagnie della commedia dell'arte*, dove in qualche modo nacque il mestiere dell'attore professionista e dove gli artisti di strada trovano un palcoscenico libero e naturale. Abituale consuetudine del carnevale veneziano del diciottesimo secolo era il passeggio delle maschere in Piazza S. Marco, dove si soleva soffermarsi a conversare soprattutto nei caffè che, con i loro tavolini all'aperto, costituiscono ancora oggi luogo d'incontro privilegiato. La festa che sigillava il carnevale era allora, come ora, il martedì grasso.

Maschere e curiosità: La maschera è il simbolo del carnevale, la sua stessa essenza; essa, insieme al travestimento ha però un'origine che esula dai festeggiamenti. In una Venezia la cui vita sociale era pesantemente e rigidamente condizionata dall'appartenenza a ceti e classi, la maschera dava la possibilità di nascondere la propria identità, di confondersi, di mescolarsi. Questo fatto unito al grande momento di successo del carnevale e all'occasione ancora più speciale per usare la maschera, fece sì che a Venezia si sviluppasse una vera e propria professione: quella del fabbricatore di maschere "il mascarero" di cui si hanno notizie sin dal 1436. La maschera che più rappresenta la città è "la bauta" che i veneziani usavano come costume egualitario. Indossavano questa maschera per diventare delle persone anonime che potevano disperdersi per la città e frequentare degli ambienti che generalmente non erano del loro ceto e poter confondersi e mescolarsi fra di loro.



ORATORIO VEROLANUOVA
ARNEVALE 2006
LE EPOCHE STORICHE



I vincitori dell'edizione 2005 - Il mondo sommerso.

Un salto nella storia di popoli e civiltà che non esistono più, e che per un giorno torneranno a risplendere! Lontano, da qualche parte del tempo, qualcuno aspetta d'essere ricordato e, per un giorno, rievocato. La domenica di carnevale aspettiamo tutti, grandi e piccini, alla **grande parata della storia**, dall'età della pietra ai nostri giorni... ne vedremo delle belle!

La sfilata per le vie del paese coinvolgerà tutti i **carri allegorici** convenuti e iscritti presso le suore indicando il tema storico, il numero partecipanti, il respon-

sabile del gruppo e l'autista del trattore. A chi andrà quest'anno il **"palio carscialesco verolese"** in possesso fino ad oggi della Compagnia vincitrice dello scorso anno **La Perla Nera?**

Il corteo si concluderà in Oratorio, con la sfilata delle maschere e le premiazioni.

Ballo in maschera

Sabato 25 febbraio

Salone dell'Oratorio - ore 20.45

Sfilata carri allegorici

Domenica 26 febbraio - ore 14.00

La poesia di Rosetta

Quando una mamma è in attesa di una creatura, sente intimamente una strana armonia, qualcosa che la rende un tutt'uno con l'essere che si sta formando e sta crescendo misteriosamente dentro se stessa. È per questo motivo che il suo volto si fa tenero come l'aurora. Nella giornata dedicata alla vita, un augurio sincero alle generatrici di questo splendido miracolo.

Sei in trepida attesa

Pulsa un esile cuore
nel tuo grembo,
batte una vita.

Un'eco di cristallo
nell'anima che vibra
d'armonia.

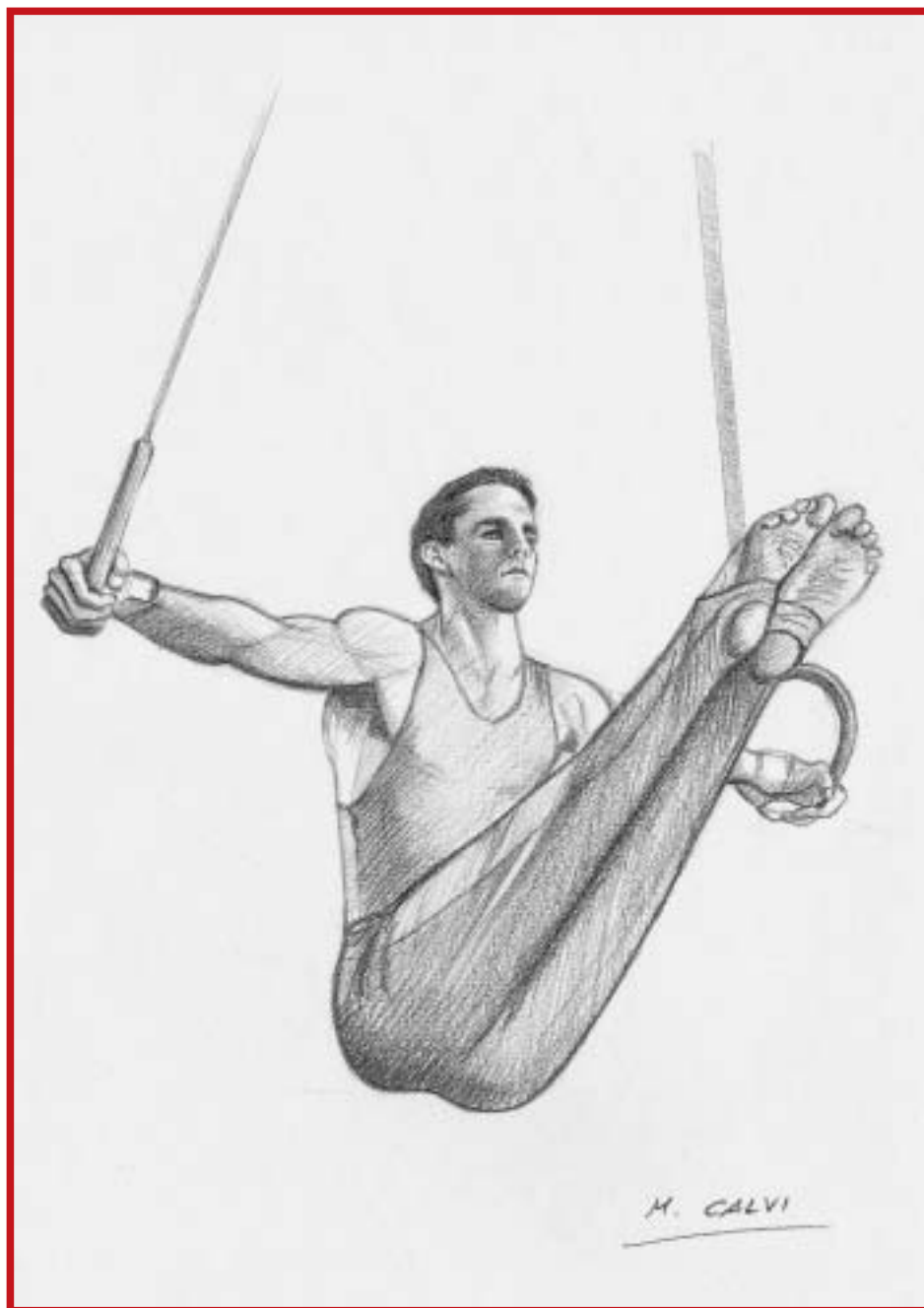
Fantasia di pensieri
in festa
per una voce che canta
intimamente,
per un sorriso sfumato
che accarezza già,
tacito e occulto,
il tuo volto disteso,
pallido e dolce
di tenera aurora.

Rosetta Mor

lo spazio di massimo

27

L'Angelo di Verola



*“Ogni slancio è cieco se privo di sapienza,
ogni sapienza è vana senza agire
ed ogni azione è vuota senza amore”.*

(Gibran)

La vita è un dono... (e i fianchi?)

Mi scuso per la pessima battuta di spirito anglosassone. Intendo comunque riferirmi al fatto che la comprensione del valore di ciò che siamo e che possiamo fare per noi stessi e per gli altri è sempre molto difficile, soprattutto nel mezzo della cultura dell'**avere** che si scontra (ma, ahimé, senza riportare grandi sconfitte almeno apparenti) con la cultura dell'**essere**.

Karl Popper, filosofo e pedagogista austriaco contemporaneo, sostiene nelle sue opere che *"tutta la vita è risolvere problemi"* ma noi sappiamo anche che l'esperienza è una maestra severa che prima *"bacchetta"* e poi insegna. Quindi sarà fondamentale il nostro allenamento affinché, quando avremo raggiunto un certo livello in questa disciplina, potremo con tranquillità affermare: *"Avanti il prossimo problema!"*.

Il vero allenamento è comunque interiore e presuppone l'abbandono totale alla volontà di Dio (o comunque una seria e matura ricerca di spiritualità) quindi *"la palestra di vita"* diventa un luogo di crescita nel quale siamo chiamati ad esprimerci oppure ci accorgiamo che siamo liberi di non esprimerci, ma poi teniamo presente che ci verrà chiesto un rendiconto: noi saremo giudicati solo sull'amore...

Non sappiamo neppure cosa chiedere... desideriamo troppo o cose troppo confuse... siamo disorientati....

Penso sia importante ritagliarci uno spazio per valutare e riflettere sul nostro "progetto di vita" e anche e soprattutto verificarne la sua coerenza

con ciò in cui noi veramente crediamo.

Buona vita e buon senso della vita a tutti!

Ma anche di ciò, voi che ne pensate?

P.S.: di seguito il testo di un brano di Renato Zero che parla del Dono della Vita:

La Vita è un dono

Nessuno viene al mondo per sua scelta, non è questione di buona volontà. Non per meriti si nasce e non per colpa non è un peccato che poi si scontrerà. Combatte ognuno come ne è capace chi cerca. Nel suo cuore non si sbaglia. Hai voglia a dire che ci vuole pace, noi stessi siamo il campo di battaglia. La vita è un dono legato a un respiro. Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo. Ogni emozione che ancora ci sorprende, l'amore sempre diverso che la ragione non comprende. Il bene che colpisce il male, persino quello che fa più soffrire. È un dono che si deve accettare, condividere, poi restituire. Tutto ciò che vale veramente, che toglie il sonno e dà felicità. Si impara presto che non costa niente, non si può vendere né mai si comprerà. E se faremo un giorno l'inventario sapremo che per noi non c'è mai fine. Siamo l'immenso ma pure il suo contrario, il vizio assurdo e l'ideale più sublime. La vita è un dono legato a un respiro. Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo. Ogni emozione, ogni cosa è grazia, l'amore sempre diverso che in tutto l'universo spazia e dopo un viaggio che sembra senza senso arriva fino a noi...

XVII° Anno Accademico

Calendario delle attività dell'Università Aperta
dal 3 al 28 febbraio 2006

Martedì 7 febbraio - ore 15.15
SPAZIO SOCI: I nostri passatempo, i nostri hobbies, le nostre passioni.

Palco e microfoni a disposizione dei Soci per la lettura recitata di brani in prosa o in poesia, in lingua o in dialetto. Saranno inoltre accettate e gradite altre attività frutto di un hobby dei nostri Soci, come proiezione di diapositive, esecuzione di pezzi musicali e/o canzoni, balli, acrobazie, ecc. Segnalate se siete interessati ad esporre in un prossimo futuro i vostri disegni, pitture, foto, collezioni, ricami, ecc.

Venerdì 10 febbraio - ore 13.20

VISITA CULTURALE all'esposizione presso il Monastero di Santa Giulia - Brescia.

Visita **guidata** alla mostra *L'avventura del colore nuovo: Gauguin, Van Gogh e Millet*. Visita **libera** alle opere di De Pisis e al complesso di Santa Giulia.

Ore **13.20** ritrovo in piazza della Basilica; ore **13.30** partenza in pullman (Pontevico, ore 13.45).

Martedì 14 febbraio - ore 15.15

RECITAL di pagine scelte tra prosa e poesia, con accompagnamento musicale "Luna d'amore": dalla luna nascente... alla luna calante!

Le vicende della passione amorosa paragonate alle fasi della luna.

Voce recitante: **prof. Gabriella Pertusi**

Arpa: **prof. Barbara Da Parè**

Venerdì 17 febbraio - ore 15.00

VISITA CULTURALE alla Basilica Romana Minore di Verolanuova: monumento di arte e di cultura.

Visita **guidata** alla Chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo, iniziata nel 1633 e consacrata nel 1647.

Relatore: **prof. Delfino Tinelli**

Ore **15.00** ritrovo in piazza della Basilica.

Martedì 21 febbraio - ore 15.15

LETTERATURA RUSSA: Lev Nikolaievic Tolstoj (1828-1910), l'autore di Guerra e Pace, Anna Karenina, Resurrezione e tanti altri lavori.

Lo scrittore che cercò continuamente una soluzione al problema di Dio e ai problemi sociali ed economici del popolo russo.

Relatore: **prof. Giorgio Angella**

Venerdì 24 febbraio - ore 15.15

IL FOLKLORE RUSSO: uno sguardo sull'"anima" russa attraverso mitologia, riti, festività agrarie.

I riti legati alla vita agricola, al lavoro, alle cerimonie matrimoniali o funerarie ed i canti religiosi o popolari ci raccontano i vari aspetti della gente russa, i sogni, le speranze, i timori.

Relatore: **prof. Eleonora Zambelli**

Martedì 28 febbraio - ore 15.15

MUSICA: la fisarmonica per una giornata di festa.

Musica e canzoni per l'ultimo giorno di Carnevale: domani... cenere!

Fisarmonica & canto: **maestro Pasquino Zanotti**

Per te casalinga

a cura di L.D.B.

In questo numero vi offro due ricette per fare due piatti di polenta veramente buoni; spero siano di gradimento vostro e dei vostri famigliari.

Dadini di polenta alla salvia

Specialità lombardo-veneta. Preparate la solita polenta e, per il condimento, gr. 250 di pancetta magra, gr. 50 di burro, due rametti di salvia. Quando la polenta sarà completamente raffreddata, tagliatela a fette dello spessore di circa un centimetro e mezzo, poi ritagliate ogni fetta prima a strisce della stessa larghezza, poi a dadi in modo da formare dei cubetti abbastanza regolari. Sfrigate le foglie di salvia con uno stracetto e tagliate la pancetta a listerelle. Mettete sul fuoco una padella con il burro e la pancetta e quando questa sarà rosolata, aggiungete la salvia e poi i dadini di polenta. Cuoceteli a fuoco vivo facendoli saltare spesso nella padella e scuotendo questa con frequenza, in maniera che abbrustoliscono senza rompersi. Sono pronti dopo una ventina di minuti quando saranno ben coloriti. Serviteli caldissimi. Si può utilizzare anche polenta avanzata.



Polenta al ragù

Specialità toscana. Per il ragù: gr. 250 di polpa magra di manzo tritata, mezza cipolla, mezza carota, un po' di prezzemolo, un bicchiere di vino rosso, gr. 400 di pomodori pelati, gr. 250 di funghi freschi o coltivati, un limone, sale, pepe, noce moscata, olio. Per condire parmigiano grattugiato.

Fate soffriggere in tre cucchiaini d'olio la cipolla, la carota ed il prezzemolo tritato. Aggiungete la carne e, quando sarà sbiancata, una presa di sale, una di pepe, un po' di noce moscata e poi il vino. Fatelo evaporare quindi unite i pomodori passati, coprite a 3/4 e cuocete adagio il ragù almeno per un'ora. A metà cottura unite i funghi mondati e lavati in acqua e limone e tagliati a pezzetti. Fate una polenta tenera, prendetela a cucchiaiate, fate uno strato di cucchiaiate e conditele con il ragù ed il formaggio, fate un secondo strato e conditelo come prima.

Divagazioni

Pensando ai tempi passati mi sono ricordato che un tempo dicevano che a Verola c'erano "quarantamilaviolini". Non credo di offendere nessuno, comunque chiedo scusa in anticipo.

Erano "quarantamilaviolini", ma non hanno mai suonato. Ora mi spiego: **Quaranta** è un cognome molto comune qui da noi, brava gente, molto laboriosa; **Mila**, era naturalmente un soprannome, faceva il commesso nella Farmacia del paese; era conosciuto da tutti; era molto buono; avevi l'influenza, mal di gola, mal di pancia o altro, una bella purga non te la levava nessuno. Il titolare della farmacia di cognome si chiamava **Puce**, era piccolo, grassoccio, con lineamenti che denotavano la sua origine meridionale. La gente diceva: "A Roma comanda il Duce, a Verola comanda il Puce".

Violini era il cognome di un altro personaggio, faceva l'ambulante; d'estate vendeva i gelati e nelle altre stagioni aveva un banco di dolciumi e frutta secca che vendeva nella piazza della Chiesa: così erano i "Quarantamilaviolini".

Erano gli anni del Fascismo; ricordo che il 28 ottobre, anniversario della "Marcia su Roma" e il 4 novembre, anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale, erano feste nazionali, non si andava a scuola, si faceva un

corteo per le vie del paese. Noi eravamo vestiti da *Balilla*, le ragazze da *Piccole Italiane*. Noi davanti e loro, i caporioni, dietro a noi, tutti vestiti di nero. In testa al corteo c'era la banda musicale che suonava gli inni del momento. Alla sera, per loro, quelli vestiti di nero, c'era il Banchetto; cosa fosse questo banchetto per me... mah!.. da un mio vicino sentivo vantare quello che avevano mangiato; pensavo a casa mia, alle pietanze che il tavolo della mia cucina accoglieva sopra; non si poteva sbagliare: polenta e formaggio, polenta e patate, polenta e cipolle, polenta e verza, finché un giorno...

Ricordo i giorni d'estate, il sole era bello, lucido, forte, l'erba di quei filari di piante la cui ombra alle volte ci faceva paura, quella paura atavica delle cose ignote che anche il fruscio di ali di un uccello ci faceva sobbalzare.

L'estate era una cosa indescrivibile: i tramonti con le ombre che si allungavano sulla strada all'infinito, i carri pieni di fieno che a sera tornavano dai campi tirati dai buoi, il profumo del fieno che penetrava nelle narici e riempiva tutta la casa, i rosari che le donne riunite in gruppo ci facevano recitare anche se per noi era difficile stare fermi.

Nostalgia di tempi passati, tempi che non tornano più.

Gino Pini

tempi lontani

31

L'Angelo di Verola



Pubblichiamo risultati e classifiche delle squadre di calcio del gruppo sportivo verolese.

Le compagini giovanili riprenderanno a febbraio la propria attività. Da segnalare comunque che tutte le squadre hanno ottenuto la qualificazione alla seconda fase del torneo "Bresciaoggi".

Eccellenza - girone C

18ª gior. (10.01.06): Nuova Verolese - Pedrocca 0 - 0

19ª gior. (15.01.06): Serenissima - Nuova Verolese 1 - 1

20ª gior. (22.01.06): Nuova Verolese - Rezzato 1 - 1

Ci sono giornate che non si dimenticano e che vale la pena di vivere, per poterle ricordare e raccontare un giorno emozioni e sensazioni ai nipotini. Ci sono pomeriggi di festa che ripagano di tanti sacrifici, che siano spesi e sofferti sul campo a sudare, dietro una scrivania a dirigere e pianificare (una società di calcio è anche questo) con sempre desta attenzione e con professionalità, o a scrivere relazioni e redigere articoli (come il sottoscritto) o infine, a tifare sugli spalti con passione per la propria squadra, sfidando freddo e intemperie assortite (e nella nostra zona nebbia, gelo e pioggia costituiscono un cocktail del quale faremmo volentieri a meno), nella speranza di ottenere grandi risultati. Ci sono giornate nelle quali vale la pena non mancare, timbrare il proprio cartellino, per poter dire un giorno: "Io c'ero!". Una di queste giornate storiche è stata per la Nuova Verolese, i suoi supporter, e il paese tutto - sempre più identificato con la propria squadra - il giorno dell'Epifania. Quel giorno i tifosi verolesi non si sono alzati come ogni anno pronti a controllare la classica calza sul caminetto, ma per attrezzarsi per la trasferta di Darfo Boario, dove la nostra squadra si giocava nel pomeriggio la finale di coppa Italia regionale, la terza finale consecutiva, e la parola valida per tutti era una sola... vincere, vincere, vincere...anche per sopire quel senso di insoddisfazione e delusione derivato dalle due sconfitte degli anni precedenti, arrivate tutte con la beffa finale, ai rigori due anni fa e a causa di una rete subita al 119' dodici mesi or sono, quando la Colognese alzò la coppa. La finale ha un significato particolare, perché rappresenta un titolo comunque importante e perché la vittoria regala la possibilità di proseguire in coppa, approdando alla fase nazionale, con nel mirino l'ambizioso obiettivo della finale del Flaminio di Roma, che regala oltre alla coppa nazionale, un posto in serie D. Ore 12.30: dal piazzale dello stadio Bragadina (che aprirà le sue gloriose porte al festante pullman della squadra a tarda sera) partono due autobus di sostenitori bianco-blu; Verolanuova ha risposto in massa all'invito della vigilia: "Tutti a Darfo"! Nel nostro piccolo paese per l'occasione strade vuote ed esodo di massa in terra camuna. Darfo invasa! Ne varrà la pena... Ore 14.30: inizia la gara, e la Verolese soffre la determinazione di un'Isola Lombarda grintosa e decisa a far sua la posta in palio. Dopo 90' minuti equilibrati, nei quali Gandini si fa notare, meritandosi il nostro titolo di "Asso di Copp..a", respingendo gli attacchi bergamaschi. In pieno recupero Galimberti calcia dalla distanza e batte il portiere bresciano, freddando i tifosi verolesi, già impegnati a battere i denti per il freddo pungente. Esultano i tifosi dell'Isola, ma il guardalinee strozza il loro urlo di gioia in gola. La rete viene annullata per fuorigioco. Mentre ancora protestano (al guardalinee in questione fischieranno ancora le orecchie) i giocatori giallo-verdi, Panina rischia di confezionare un pacco regalo agli avversari, con inserita gi-

gantesca potenziale beffa, ma il suo colpo di testa manda la sfera a stamparsi sulla traversa. Si va ai supplementari, la sofferenza si prolunga di altri trenta minuti. Non accade nulla, la coppa si assegna ai rigori. Freddissimi i calciatori verolesi, ad eccezione del giovane Mazzini, e strepitoso Gandini che dopo aver sfiorato ma non respinto due conclusioni e dopo aver visto un rigore respinto dal palo (errore di Mazzini pareggiato), para l'ultimo tiro di Marchesi. Ore 17.11: Poloni non sbaglia il suo penalty e corre verso i compagni, risultando sommerso dal loro abbraccio, al quale si uniranno, materialmente il presidente Antonini, giustamente euforico, e idealmente tutti i tifosi verolesi festanti sulle tribune.



Il Gol di Poloni, decisivo nella finale di Coppa Italia.

Manenti alza la coppa... l'immagine resterà stampata nella mente di chi ha assistito a questa partita storica. Ora i tifosi sperano di doversi attrezzare a maggio per una lunga ma attesa trasferta... romana! Per il momento è d'obbligo un ringraziamento indirizzato al presidente Antonini, che ha portato il grande calcio a Verola (il nostro paese grazie alle partite della fase nazionale si farà conoscere a tutto lo "stivale"), alla società tutta, agli atleti protagonisti di questo risultato e ai tifosi, che non fanno mai mancare il loro appoggio alla squadra, portando alto e fiero il vessillo verolese in tutta la regione... e presto in tutta Italia!!!



Riprenderà presto, dopo la pausa natalizia, il cammino delle squadre di calcio e pallavolo iscritte ai campionati C.S.I.. Entrambe le squadre di calcio hanno dovuto fare i conti con un girone particolarmente duro quest'anno, inserite nel gruppo d'eccellenza, e stanno lottando per riuscire ad evitare le ultime quattro posizioni, che sono sinonimo di retrocessione e di ritorno immediato nei gironi "ordinari", man-

tenendo per scelta un profilo basso, dando comunque un'occhiata in alto, alle prime posizioni che, al di là delle giuste dichiarazioni di modestia e umiltà, a nostro parere sono decisamente alla portata di entrambe le compagini. Staremo a vedere dove sapranno arrivare le squadre allenate da Oliva e Bodini. Sicuramente i ragazzi in campo ci faranno divertire. L'appuntamento è quindi irrinunciabile e imperdibile. Ogni venerdì presso il campo storico del nostro Oratorio una grande partita del "Gaggia" o dell'"Acli Verolanuova". Non mancate!

Roberto Moscarella

Che batosta, sto' pezzo... ma, purtroppo, reale...

“**M**amma, sono uscita con amici. Sono andata ad una festa e mi sono ricordata quello che mi avevi detto: di non bere alcolici. Mi hai chiesto di non bere visto che dovevo guidare, così ho bevuto una Sprite.

Mi son sentita orgogliosa di me stessa, anche per aver ascoltato il modo in cui, dolcemente, mi hai suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici. Ho fatto una scelta sana ed il tuo consiglio è stato giusto.

Quando la festa è finita, la gente ha iniziato a guidare senza essere in condizioni di farlo. Io ho preso la mia macchina con la certezza che ero sobria. Non potevo immaginare, mamma, ciò che mi aspettava... Qualcosa di inaspettato!

Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: “il ragazzo che ha provocato l'incidente era ubriaco”. Mamma, la sua voce sembra così lontana... Il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando, con tutte le mie forze, di non piangere. Posso sentire i medici che dicono: “questa non ce la farà”. Sono certa che il ragazzo alla guida dell'altra macchina non se lo immaginava neanche, mentre andava a tutta velo-

cià. Alla fine lui ha deciso di bere ed io adesso devo morire...

Perchè le persone fanno tutto questo, mamma, sapendo che distruggeranno delle vite? Il dolore è come se mi pugnalasse con un centinaio di coltelli contemporaneamente. Dì a mia sorella di non spaventarsi, mamma, dì a papà di essere forte. Qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare... Forse, se i suoi gliel'avessero detto, io adesso sarei viva... la mia respirazione si fa sempre più debole e incomincio ad avere veramente paura...

Questi sono i miei ultimi momenti, e mi sento così disperata... Mi piacerebbe poterti abbracciare mamma, mentre sono sdraiata, qui, morente. Mi piacerebbe dirti che ti voglio bene per questo... Ti voglio bene e... addio”.

Queste parole sono state scritte da un giornalista che era presente all'incidente.

La ragazza, mentre moriva, sussurrava queste parole ed il giornalista scriveva... scioccato.

Questo giornalista ha iniziato una campagna contro la guida in stato di ebbrezza.

Non servono altri commenti.



Quante sono le mamme che possono rispecchiarsi
in questa poesia? Crediamo proprio tutte!

Una notte in bianco

L'è tarde...
só dré a 'ndà 'n del let...
so mia se dormaró...
arde fôra de la finestra...
ghè la nebbia...
ma sa strens al cör...

Me fiöl l'è fôra 'n machina:
al m'à dit che l'andàa 'n discoteca...
'ncomince a pregà,
invoche la Madòna,
la mama del ciel,
la pö bela, la pö buna,
la pö pia e dize l'Ave Maria,
preghe i vif e i morcc e i sanc,
ma i penser per i fiöi
j'è sempre tancc.

Tróe mia de dórmer...
ma ólte ma pirlle, ma ripirle...
Ga pense a tôte chèle mame
che come mé
j'è preocupàde per i sò fiöi
che ghé sò le strade.
Ga pense a töcc chèi zuegn
che va 'n discoteca,
là 'n mèa a chèi bordèi ...
e dize n'Angele Dei.
Fó an sunilì de tanto en tanto
e quant mè desède
envoche lo Spirito Santo.

J'è le sic de la matina
e la ment la smachina.
Arde fôra de la finestra...
s'è leàt la nebia...
ghè ignit zó la brina.
Andó amó 'n del let,
pröe a pregà,
comince 'na giaculatoria...
fenése con Pater, Ave e Gloria.

En pöde pö, gó sòn
Sögöte a sofia.
Al me òm al ma sènt,
al sa àmbia a brontolà.

Sito: rìa 'na machina...
Sente sbàter le portiere...
Du cólp de ciaff...
Signür grassie,
me fiöl l'è riàt.

Dopo 'n po' suna l'Ave Maria...
Gó sòn ma lée sò:
'ncumincia 'n'óter dé...
Madòna ta ringrassie...
me fiöl ga l'ó ché.

(una mamma ansiosa C. G.)
Gennaio 1997



Dieci modi per danneggiare un'associazione

Il giorno 13 gennaio è stata convocata l'assemblea dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno:

- Rendiconto economico 2005;
- Situazione economica 2005;
- Tesseramento anno 2006;
- 60° di fondazione Acli Verolanuova;
- Varie.

Il presidente dopo la presentazione del rendiconto e l'ampia discussione che è seguita sulla difficile situazione economica del circolo, ha auspicato una maggiore presenza dei soci e simpatizzanti a partecipare alla vita del circolo. Per una riflessione costruttiva è stato letto un articolo apparso su **"Moniteur"** di Bruxelles che riportiamo di seguito in cui si illustrano i 10 modi per *danneggiare* un'associazione.

- Non prendere parte alle riunioni;
- Andare alle riunioni per caso o in ritardo;
- Criticare il lavoro dei dirigenti e dei membri attivi;
- Non accettare mai posti di responsabilità (è più facile criticare che realizzare);
- Aversela a male se non si è dirigenti, ma se lo si è, non dare alcun contributo;
- Se interrogati rispondere di non avere opinioni;
- Non fare nulla di quanto sarebbe necessario, ma se altri si rimboccano le maniche disinteressatamente, lamentarsi che l'associazione è retta da vanitosi;
- Ritardare sistematicamente l'adempimento dei compiti assunti;
- Non fare opera di propaganda per avere nuovi iscritti;
- Lamentarsi che la stampa lascia molto a desiderare, però non fare nulla per esprimere un'idea o presentare uno scritto di un competente.

È stato aperto ufficialmente il tesseramento per il 2006 con la speranza di avere, oltre ai più di cento "vecchi" tesserati, anche l'adesione di giovani lavoratori e lavoratrici occupati nelle varie realtà economiche del paese.

Per quanto riguarda la celebrazione del 60° anniversario di fondazione del circolo programmata per il primo maggio 2006, (ricordiamo che Verolanuova è stato il primo paese della provincia ad avere il circolo) sollecitiamo da parte di tutti idee e proposte oltre che fotografie dell'epoca o quant'altro potesse essere utile all'evento.

Ringraziando tutti per l'attenzione auguriamo buon anno.

**Il presidente
Luigi Bodini
e i collaboratori**

Da molti anni

Il Gruppo dei Volontari del Soccorso

è operativo nel nostro territorio



vola con noi

37

L'Angelo di Verola



GRAZIE

ai fondatori e a quanti hanno contribuito con il loro operato a rendere possibile un servizio necessario alla nostra gente adoperandosi nel trasporto per visite specialistiche, analisi cliniche, medicazioni, dialisi, trasferimenti, assistenza alle manifestazioni sportive... e urgenze, ma anche attivandosi al centralino, alla manutenzione delle ambulanze, alla cura del materiale, alla spesa...

Stiamo organizzando per **il 19-20-21 maggio 2006**

**Una manifestazione con esercitazioni di protezione civile
puoi anche tu**

Contribuire a migliorare la qualità del nostro servizio:

bastano poche ore

ci sono tanti modi

per aiutarci a continuare a volare

Porte aperte alla Casa di Riposo

Concludiamo la pubblicazione di tutto ciò che riguarda l'organizzazione e gli obiettivi del nostro centro diurno.

Siamo ancora noi, le animatrici della Casa di Riposo, Caterina ed Elisabetta. Con questo articolo vogliamo rivolgerci a tutte le persone sole, desiderose e bisognose di aiuto, perché no a quelle persone che da tempo non sorridono o che svogliate rinunciano a dedicarsi al loro hobby preferito, ebbene rinnoviamo nel modo più sentito l'invito a frequentare il nostro centro diurno integrato che offre la possibilità di trascorrere del tempo insieme, in allegria e serenità riempiendo le giornate grigie, fredde e tristi del lungo inverno.

Per contattarci ed avere ulteriori informazioni chiamare in orario d'ufficio al numero 030931148 oppure venire personalmente.

Fondazione Gambara - Tavelli - Via Einaudi 1 - Verolanuova

Giardinaggio in terrazza (periodo primavera-estate)

Obiettivi:

- Attività assegnata direttamente a 2 ospiti che grazie all'esperienza si rendono disponibili nel curare i fiori, quindi mantenimento delle abilità e soddisfazione personale

Pomeriggi in musica

Obiettivi:

- Ballo e canto attraverso una stimolazione verbale e corporea per favorire un benessere psico-fisico

Incontri con gruppi di scolaresche

Obiettivi:

- Raggiungere una buona comunicazione e relazione con generazioni diverse

Realizzazione del Giornalino interno alla struttura

Obiettivi:

- Renderli "cronisti" per un giorno nella descrizione di un'occasione particolare vissuta nel c.d.i.
- Favorire un coinvolgimento emotivo

Uscite programmate dalla struttura

(giochi della terza età, Discoteca Florida, Santuari, uscite a pranzo....)

Obiettivi:

- Mantenere i contatti con la realtà esterna e con i paesi limitrofi
- Creare occasioni di incontro con vecchie amicizie

Feste in occasioni particolari al sabato e alla domenica (festa della mamma, del papà, Carnevale, Zecchino d'argento, castagnata, anguriata, festa dell'ospite, festa di Natale, festa di Pasqua...)

Obiettivi:

- Per gli ospiti soli a casa è un'occasione da non perdere per vivere in compagnia ed in allegria una giornata di festa

PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUALI

I progetti educativi individuali sono mirati e personalizzati per ogni ospite del C.D.I. Questi vertono al raggiungi-



mento di obiettivi specifici a seconda del problema rilevato dopo aver preso in esame la situazione dell'ospite, il giudizio del medico e le necessità manifestate dalla famiglia di appartenenza.

Per i progetti si valuta:

- Il grado di autonomia nell'igiene;
- L'orientamento spazio-temporale;
- La motricità;
- L'alimentazione.

Ad ogni ospite in base alla problematica evidenziata viene data la possibilità di essere seguito in modo continuativo per il raggiungimento degli obiettivi predisposti dalla presenza dell'ASA e dell'animatrice, che ne verificano periodicamente i cambiamenti.

Ne consegue inoltre un colloquio con i familiari, i quali esprimono il loro parere su come il congiunto si comporta al proprio domicilio.

Venite da noi: più si è e più si vince... la noia!!!

Caterina ed Elisabetta

I precedenti articoli sono stati pubblicati sui numeri di Dicembre 2005 e Gennaio 2006

Fine

Dal Club degli Alcolisti
in Trattamento
di Verolavecchia
e Quinzano d'Oglio

Alcolista: "Lasciati aiutare"

Siamo arrivati ad un nuovo anno, il 2006, colgo l'occasione di augurare un buon anno, scusandomi, perché per motivi personali non ho potuto aderire al solito dialogo mensile con "l'Angelo".

Ricordando che il problema "alcool", non è individuale ma familiare, cerchiamo insieme come combattere questo nemico.

I famigliari che credono di essere immuni, devono rendersi conto che dando esempio loro stessi contribuiscono alla buona riuscita del cammino iniziale al cambiamento verso la sobrietà.

Poiché ogni individuo ha il suo tempo materiale per riconoscere il problema, ma anche un aiuto ben determinato di coloro che gli sono vicino.

Sapendo che dare un aiuto concreto non è sicuramente cosa facile, ma sicuramente impegnativa e determinante per una buona riuscita verso il nuovo cammino.

Un augurio a tutti.

Mariuccia

Dai Lions Club Bassa Bresciana

Lions Club Bassa Bresciana, Associazione di servizio senza scopo di lucro che ha Sede a Verolanuova presso l'Hotel Epoca, con cerimonia in palazzo Luzzago di Manerbio, sabato 10 dicembre scorso, ha donato un cane guida ad una non vedente, ottemperando in tal modo ad uno degli impegni istituzionali a carattere socio-umanitario di cui il Lionismo è promotore e artefice.

Pubblichiamo il servizio apparso sul quotidiano Bresciaoggi a pagina 26 di martedì 13 dicembre 2005 firmato da Franco Piovani.

“Per Barbara, ecco gli occhi di Nuvola”

I lions Club donano una femmina di Labrador

«**Due occhi per chi non vede**»: sono quelli di Nuvola, bell'esemplare di Labrador, che dalla settimana scorsa guida i passi di Barbara Menoni. Alla signora Barbara, non vedente di Manerbio che lavora alla Poliambulanza di Brescia, il Lions Club Bassa Bresciana ha offerto un cane guida, il secondo a sua disposizione, dopo un lupo che l'ha aiutata negli anni scorsi ed ha concluso da poco l'impegnativo lavoro al suo servizio. Barbara è mamma di tre bambini, la prima è femmina, gli altri due sono gemelli.

La consegna è stata fatta nel salone d'onore del Comune di Manerbio da autorità dei Lions Club, presenti esponenti delle istituzioni, il sindaco Cesare Trebeschi ed il comandante dei carabinieri della compagnia di Verolanuova, Paolo Floris. Tra il pubblico gli allievi del corso di musica della classe terza delle scuole medie, che con la direzione della loro insegnante, Stefania Maratti, hanno eseguito un concerto di arie e danze del Rinascimento. Tra le pareti affrescate della sala

del palazzo Luzzago, molti soci Lions, con il presidente Giuseppe Rossetti, esponenti delle scuole locali.

Ma al centro dell'attenzione c'era Nuvola, la femmina Labrador, con tanta voglia di apprendere e lavorare. Lo si è visto nel cortile del palazzo dove il presidente dell'associazione “Servizio cani guida per ciechi dei Lions”, Giovanni Fossati ha presentato anche l'istituzione, che ha sede a Limbiate, nata nel 1959 per iniziativa di Maurizio Galimberti, ingegnere aeronautico, pilota dell'aviazione da caccia durante l'ultima guerra, nel 1948 vittima di un incidente che lo rese cieco.

Il cane guida è donato al non vedente in totale gratuità, così come è gratuito il soggiorno del cieco al Centro di Limbiate per il necessario periodo di istruzione all'uso corretto e proficuo del cane guida. A tutto provvedono i Lions”.

Franco Piovani

I Lions rappresentano la più grande Associazione Internazionale di servizio, pur essendo la più giovane delle maggiori organizzazioni, fondata a Chicago, Illinois, Usa, nel 1917 e nata dall'idea altruistica di un assicuratore: Melvin Jones. Assolutamente “apolitica”, si fonda sulle regole enunciate nelle proposizioni dell'Etica e degli Scopi, che costituiscono l'ambito



entro cui viene svolta l'attività associativa ed i valori ai quali devono riferirsi le attività dei singoli. È un assunto inteso come azione pubblica di attenzione ai problemi della società civile per la ricerca di soluzioni ispirate all'interesse generale della collettività, nel quale si colloca anche l'impegno assistenziale e caritativo.

L'attuazione pratica dell'azione leonistica si concretizza con il Service (**We Serve**: noi serviamo) che si configura in un'operazione volontaria meramente altruistica, rivolta all'esterno del Club, per contribuire a soddisfare i bisogni e le necessità di carattere generale della società. Può avere durata annuale o poliennale ed avere carattere assistenziale, promozionale, sociale, culturale, di opinione.

Svolgendo progetti di servizio e raccogliendo fondi, I Lions si prodigano nell'assistenza alle persone non vedenti e con menomazioni visive (Sightfirst: la vista innanzi tutto), la ricerca sul diabete, la collaborazione a individui con carenze fisiche e mentali, l'assistenza sociale, l'impegno culturale e i programmi giovanili.

Lions è l'acronimo di: *Liberty; Intelligence; Our nations Safety. Cioè:*

Libertà, nel rispetto delle regole (Liberty); Intelligenza, nel saper agire e nel diffondere conoscenza (Intelligence);

Al servizio delle nostre nazioni (Our nations Safety).

Nella loro azione sono affiancati, in simbiosi operativa, dal Leo Club Bassa Bresciana, Organizzazione di derivazione Lions, formata da giovani considerati a tutti gli effetti "Giovani Lions," con i quali condividono gli ideali e gli entusiasmi altruistici. Operano con una propria autonomia organizzativa, ponendo al primo posto delle loro finalità la ricerca della possibilità di "Dare ai giovani di tutto il mondo, l'opportunità di contribuire individualmente e collettivamente allo sviluppo della società, quali membri responsabili della comunità locale, nazionale ed internazionale".

Alessandro Loda

Una gita sulla neve
Domenica 12 marzo 2006

Ortisei Val Gardena

Programma:

- Partenza alle ore 6.00 - appuntamento in piazzetta della Chiesa -
- Ritorno nel tardo pomeriggio

Quota d'iscrizione:

- Per i soci Avis € 15.00 quale cauzione, che verrà resa per intero sul pullman.
- Per tutti gli altri la quota è di € 15.00 "fissa".
- La quota deve essere versata al momento dell'iscrizione.
- Pranzo escluso

Modalità d'iscrizione:

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Avis di via Lenzi nei giorni: lunedì dalle ore 18.15 alle 19.00 il venerdì dalle 20.30 alle 22.00; oppure tramite conoscenza di componenti del Consiglio Direttivo, fino a completamento pullman.

L'Avis declina ogni responsabilità in caso di infortuni sulla neve.

Non si accettano iscrizioni di minori se non accompagnati da un genitore.

**La gita
è aperta a tutti!**

a.v.i.s. verolanuova

organizza

41

L'Angelo di Verola

L'ALBERO DI NATALE

- Cara, si avvicina Natale: hai preso l'albero?
- Sì, ne ho preso uno in pieno con l'auto un'ora fa.

SOCCORSO

Il giudice all'imputato:

- Sua moglie si è gettata dalla finestra e lei è accusato di non aver fatto nulla per trattenerla.
- Non è vero, signor giudice: qualcosa ho fatto!
- Allora esponete la vostra discolpa.
- Sono sceso al piano di sotto per afferrarla al volo, ma lei era già passata!

DI NOTTE

Marito e moglie stanno dormendo saporitamente; ad un tratto la moglie si sveglia di soprassalto e grida:

- Franco, svegliati!
- Che c'è?
- Ho sognato che in casa ci sono i ladri!

Il marito, mezzo assonnato, risponde:

- Dormi tesoro, ho sognato di avere comprato un cane da guardia!

cielo a pecorelle...

i segni del tempo nella meteorologia popolare

Sale da cucina

*Sal mùia e mal de cai,
l'acqua la manca mai (Brescia)*
(sale umido e male di calli, la pioggia non manca mai)

Brina

*Se rannuvola sulla brina
piove la sera o la mattina* *Prima il vento e poi la brina
l'acqua in terra alla mattina*

Candelora

*Per la santa candelora
se tempesta o se gragnola
dell'inverno siamo fora;
ma se è sole o solicello
siamo solo a mezzo inverno*

La candelora, così detta per la distribuzione di candele benedette per la festa della Purificazione di Maria (2 febbraio) è legata a un pronostico conosciuto in gran parte d'Europa e che così suona in latino:

*Sole micante
Virgine purificante
Magis frigor quam ante
(oppure nix erit
maior quam ante)*

Se il sole splende il giorno della Purificazione della Vergine il freddo sarà maggiore (oppure: la neve sarà più di quella che è venuta)

Accade a Radio Basilica

Lunedì 21 febbraio 2005, a causa di una improvvisa quanto assurda malattia, ci lasciava Mirella Raneri Lò, per anni collaboratrice della nostra Radio.

Non vogliamo in questa sede ripercorrerne il calvario né toccare tasti che battono corde di un dolore ancora vivo e struggente, ma vogliamo rendere partecipi i lettori di una iniziativa che gli operatori di Radio Basilica hanno intrapreso per ricordare l'amica e la collaboratrice e dare continuità ad un'opera da lei iniziata.

Mirella, infatti, con la sua famiglia, sosteneva la Fondazione Piero e Lucille Corti e, attraverso questa, il St. Mary's Hospital Lacor - Uganda.

Ci sono vari modi per aiutare questa preziosa opera: l'adozione di un letto, l'alimentazione di un bambino per un anno, sostegno ai ricoveri in medicina o chirurgia, solidarietà pediatrica e tante altre forme di aiuto.

Gli operatori di Radio basilica stanno già facendo la loro parte. Chi volesse unirsi a noi in quest'opera, anche con offerte minime, ci può contattare al tel/fax 030932464 o all'e-mail rbv@verolanuova.com

Chi volesse "fare da sé" o avere ulteriori informazioni, può rivolgersi a:

"Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus"

piazza Velasca, 6 - 20122 Milano - Italy
Tel/Fax/Sms solo da TIM:

02.80.54.728

Sito Internet:

www.lacorhospital.org

E-mail:

fondazione@lacorhospital.org

Per chi volesse donare direttamente:

C/C postale n° 37260205

Bonifico Bancario: Banca Popolare di Sondrio, ABI 05696, CAB 01600, C/C 23/5945/61 Codice IBAN: IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61

Se volete condividere le motivazioni che Radio Basilica dà a questa operazione, nelle causali di versamento aggiungete: **"...in memoria di Mirella Raneri Lò"**.

Siamo convinti che questo sia il modo migliore per onorare il ricordo di una persona per noi indimenticabile: continuare ciò che lei aveva iniziato.

Grazie per quello che vorrete fare.

Tiziano Cervati



Orario ferroviario

valido fino al 9 dicembre 2006

Stazione di Verolanuova

Partenza da Cremona	Verolanuova	Arrivo a Brescia	Partenza da Brescia	Verolanuova	Arrivo a Cremona
05.24	05.45 (1)	06.11	06.21	06.48 (2)	07.08
06.25	06.47 (2)	07.19	06.46	07.14 (2)	07.50
07.28	07.56	08.28	08.04	08.25 (a)	08.42
08.45	09.05 (2)	09.33	08.42	09.05 (3)	09.24
09.45	10.07 (3)	10.34	09.18	09.45 (5)	10.07
10.33	10.59 (4)	11.25	10.32	10.58 (2)	11.17
11.38	12.00 (5)	12.26	10.50	11.16 (3)	11.37
11.42	12.03 (6)	12.26	12.10	12.40 (5)	13.01
13.08	13.36 (4)	14.00	12.51	13.14 (6)	13.33
13.42	14.04 (3)	14.29	13.10	13.35 (2)	13.56
14.11	14.31 (4)	15.01	14.31	14.58 (1)	15.20
16.02	16.21 (3)	16.45	14.50	15.13 (3)	15.32
16.02	16.24	16.55	16.28	16.53 (5)	17.18
17.23	17.43 (2)	18.13	17.10	17.33 (3)	17.57
18.09	18.33 (3)	19.00	17.28	17.57 (2)	18.18
18.58	19.21 (2)	19.45	18.28	18.53 (2)	19.17
21.34	21.53 (a)	22.15	20.03	20.30 (1)	20.52
			20.06	20.31 (7)	20.52
			20.20	20.46 (3)	21.13
			21.32	22.05	22.28

- (1) giorni lavorativi escluso il sabato
 (2) dal lunedì al sabato
 (3) festivo
 (4) fino al 29.7 e dal 28.8
 (5) giorni lavorativi fino al 29.7 e dal 28.8
 (6) festivo fino al 23.7 e dal 3.9
 (7) soltanto il sabato feriale
 (a) Freccia della Versilia

N.B.

Per Roma: Part. Verolanuova 6.48 - Cremona arr. 7.08 part. con Eurostar 7.39 - Roma arr. 11.55

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Importante:

Poiché nei mesi scorsi le variazioni intercorse rispetto ai calendari che ci sono stati forniti sono state molte rendendo di fatto inutili quelli pubblicati sull'Angelo, in attesa di un chiarimento, pubblichiamo il solo **Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.**

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.



Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario <i>(soltanto nei casi di emergenza)</i>	118
Ambulatori medici <i>via Grimani</i>	0309362609
Gruppo Verolese Volontari Soccorso <i>via Gramsci, 4</i>	0309361662
Problemi con le droghe?	0309937210
Alcolisti in trattamento	0309306813 - 0309361869
Vigili del Fuoco	030931027
Carabinieri - Pronto intervento	112
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	800.23.10.61
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	030932094

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 10.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.

Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 17 febbraio**. Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: Per facilitare la pubblicazione degli articoli; gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **miglior se al computer**, in carattere Times New Roman corpo 12. Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

Luigia Regosa

Donna di grandi valori, di forte tenacia, hai lavorato duramente per tutta la tua esistenza, svolgendo ogni mansione per portare avanti, con grande dignità, la tua non facile scelta di vita.

Hai saputo farti apprezzare da quanti ti hanno conosciuta per la tua bontà, per la semplicità, per l'altruismo ed il tuo grande orgoglio di mamma e di nonna.

Te ne sei andata silenziosamente, così come hai sempre vissuto, cercando di non arrecare disturbo.

Ciao nonna Bigia. Perché è così che noi tutti ti chiamavamo affettuosamente;

ti ringraziamo per tutto quello che, anche indirettamente, hai saputo dare a tutti noi.

Ora da lassù, riesci a vedere cosa abbiamo nei nostri cuori. Oltre alla tristezza per questo distacco c'è la certezza di saperti serena e la fiducia che, anche da lì, avrai il tuo sguardo sui tuoi familiari e la consapevolezza che ci accompagnerai nel nostro cammino.

Avrai un posticino nel nostro cuore e nei nostri ricordi per sempre.

Buon viaggio, nonna Bigia - Ricorderemo anche te nelle nostre preghiere.

Daniela Colossi

Battesimi

- 1 Brognoli Cloe di Giovanni e di Cervati Luisa
- 2 Frigerio Elia di Battista e di Zanolì Silvana
- 3 Frigerio Gabriele di Battista e di Zanolì Silvana
Pedrinelli Alessandro di Marco e di Paola Bossoni (a Cremona)
- 4 Guarneri Emma di Pierluigi e di Savoldi Anna

Defunti

- 1 Mazzolari Mario di anni 83
- 2 Miglioli Giovanni di anni 81
- 3 Regosa Luigia di anni 90
- 4 Pini Battista Franco di anni 60
- 5 Favalli Francesco di anni 82
- 6 Bandera Giulia ved. Brunelli di anni 93
- 7 Fontana Caterina ved. Pirani di anni 95

Offerte pro restauri tele e affreschi della Basilica

offerte...

47

L'Angelo di Verola

GENNAIO

Giornata celebrata nel mese di Gennaio	1.038,00
Dalla Casa Albergo	263,00
Dalla chiesa di San Rocco	96,00
Tele e affreschi	107,00
Cambio Lire - Euro	205,00
N.N. somma di tutti i contributi anonimi	1.178,00
N.N.	100,00
Il Gruppo Alpini per la Basilica	200,00
In ricordo di Maria	200,00
N.N. Gruppo Famiglie	100,00
In ricordo del sacrista Giovanni Pavoni	100,00
In ricordo di Carlo Barbieri	150,00
N.N.	100,00
In memoria dei cari defunti	200,00
In memoria dei defunti	100,00
N.N.	100,00
In ricordo di Mario	200,00
In ricordo di mamma Angela	20,00
In ricordo di Claudio	50,00
N.N.	150,00
N.N.	100,00
In ricordo di mamma Giulia	200,00
TOTALE	4.957,00

“Amici della Basilica” adesioni alla “Confraternita del Restauro”

N.N.	1.000,00
N.N.	500,00
In memoria di Caterina, Maria e Antonietta	4.000,00
N.N.	840,00
A.P. per le opere parrocchiali	1.500,00
N.N.	250,00
In ricordo di mamma Luigia	300,00
N.N.	500,00
N.N.	500,00
In ricordo del carissimo Francesco	250,00
TOTALE	9.640,00

Battesimo:
divento figlio di Dio



Il giorno
del Battesimo
inizia
una nuova vita

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ORATORIO
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/Angelo

ARCHIVIO ANGELO DI VEROLA
<http://digilander.libero.it/angeloverola>

CORO SAN LORENZO
<http://digilander.libero.it/corosanlorenzo>

CASA TABOR
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

ORATORIO "G. GAGLIA"
oratorio@verolanuova.com

RADIO BASILICA
riv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com

CALENDARIO MANIFESTAZIONI
eventi@verolanuova.com

CORO SAN LORENZO
corosanlorenzo@iol.it

CASA TABOR
casatabor@verolanuova.com